

Contro la violenza sulle donne

Riflessioni sulle strade da percorrere per superare le azioni e la cultura di violenza nei confronti delle donne

a cura di Maria Rita Cattani



PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

Sensibilizzare le alunne e gli alunni a combattere gli atti di violenza contro le donne attraverso il ricordo delle vittime di maltrattamenti, abusi e femminicidi, oltre che del clima culturale che ha condizionato e condiziona tuttora il senso di proprietà che molti uomini provano nei confronti delle donne.

PREMESSA

Sarà utile spiegare alla classe che il percorso avrà come punto di partenza la Lezione 12 dell'UDA 2 "L'uguaglianza e il lavoro" del libro di testo e sarà dedicato ai passi necessari per fare propria la cultura del rispetto verso gli altri e, in particolare, verso le donne, da sempre vittime di un diffuso pregiudizio di inferiorità nei loro confronti.

1



PARTIAMO DA UN VIDEO La data del 25 novembre

Come premessa alla lezione mostrate alle ragazze e ai ragazzi il seguente video, che spiega l'origine e il significato della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, istituita nel 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il video si può visualizzare inquadrando il QR Code o cliccando sul link <https://link.sanomaitalia.it/ACA19BCF>.

2

LAVORIAMO SULLA LEZIONE

Fate leggere in classe il testo della Lezione nelle parti relative al **principio di uguaglianza** e al **diritto alla differenza**. Potrebbe essere utile una prima lettura ad alta voce, per chiarire eventuali termini o espressioni che le studentesse e gli studenti potrebbero non conoscere; aiutateli poi a svolgere un'attività di comprensione.

Dopo avere diviso la classe in piccoli gruppi proponete le seguenti domande.

1. In che senso è possibile affermare il principio della pari dignità di tutte le persone in base all'art. 3 della Costituzione?
2. Quali interventi può mettere in atto lo Stato per realizzare il principio di uguaglianza sostanziale fra uomini e donne? Fai alcuni esempi.
3. Quali preconcetti e stereotipi pensate possano condizionare il senso di superiorità che alcuni uomini hanno verso le donne?

3

LAVORIAMO SU UN TEMA **Le diverse forme di violenza contro le donne**

Proponete alla classe la trattazione che segue, relativa al tema della violenza contro le donne; invitate poi ragazze e ragazzi a rispondere ai quesiti proposti.

Sappiamo che, in Italia e nel mondo, le donne subiscono diversi tipi di violenza: fisica, psicologica, economica e sessuale. In molti casi, queste violenze avvengono all'interno del nucleo familiare.

La **violenza fisica** si compie quando una donna subisce maltrattamenti fisici.

La **violenza psicologica** consiste nel minacciare, umiliare, controllare, intimorire o insultare una donna. Le violenze psicologiche possono essere considerate le meno visibili soprattutto perché non intaccano l'aspetto fisico della vittima, ma non per questo sono meno dolorose o pericolose. Esse possono inoltre sfociare nella violenza fisica. Nella violenza psicologica rientra il reato di *stalking*, che consiste in un comportamento persecutorio, in cui l'autore segue ossessivamente la vittima, l'aspetta sotto casa o presso il lavoro, le telefona ripetutamente, minando la sua autonomia e la sua libertà.

La **violenza economica** si manifesta quando alle donne viene impedito di lavorare in modo da dover dipendere sempre da qualcuno, o quando si sfruttano le loro competenze di lavoro senza nessun tipo di retribuzione (per esempio nell'azienda familiare). È, dunque, una violenza soprattutto morale e psicologica, che intacca la libertà della vittima.

La subordinazione economica pone la donna in condizione di non potersi sottrarre ad altre forme di violenza allontanandosi dalla famiglia.

La **violenza sessuale** è definita dall'art. 609 bis del Codice penale, che afferma:

«*Chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da sei a dodici anni*».

In questo reato rientrano tutti gli atti sessuali che inducono la vittima a essere costretta, spaventata, intimorita o anche a non sentirsi a proprio agio per non aver potuto fare una libera scelta: sono attribuibili a questo reato per esempio le molestie, la pubblicazione di immagini sessuali su Internet senza autorizzazione, l'alterazione di bevande o l'utilizzo di droghe per ridurre la capacità di agire a fini sessuali.

1. In che cosa consiste il reato di *stalking* e in quale tipologia di violenza rientra?
2. Quali comportamenti caratterizzano la violenza economica? In base alle vostre conoscenze, è ancora molto diffusa nel nostro Paese?
3. In base ai più recenti dati forniti dalla Direzione centrale di polizia criminale, nel nostro Paese viene denunciato un atto di violenza sessuale contro donne ogni

131/132 minuti, una media di undici tra stupri e abusi ogni giorno. Si tratta di statistiche riferite alle sole denunce: il numero reale di crimini sessuali, se includiamo quelli taciuti, diventa più alto. A quali riflessioni vi inducono questi dati?

4. Ritenete adeguata la sanzione prevista per chi commette violenza sessuale?
5. Allo scopo di prevenire reati sessuali e atti di violenza quanto può essere importante, secondo voi, l'educazione dei più giovani al rispetto delle altre persone?

4

LAVORIAMO SULLE NORME Il Codice penale

Chiedete ora alla classe di esaminare con attenzione i seguenti articoli del Codice penale: art. 575, *comma 1*, art. 580, *comma 1*, art. 581, *comma 1*, art. 582, art. 600 e art. 605.

Proponete infine di realizzare un breve testo volto a spiegare il legame esistente tra gli articoli esaminati e la violenza contro le donne.

5

LAVORIAMO SULLE NORME DEL PASSATO

Proponete alla classe la trattazione che segue e invitate poi ragazze e ragazzi a rispondere ai quesiti proposti.

Oggi la violenza sessuale è inquadrata giustamente come reato contro la **persona**; prima del 1996 rientrava invece nei reati contro la **moralità pubblica** e il colpevole poteva esserne assolto con il cosiddetto “**matrimonio riparatore**”. Affermava infatti il Codice penale (art. 544 Codice Rocco) che:

«il matrimonio, che l'autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo».

Era dunque sufficiente per il colpevole dichiararsi disponibile a sposare la vittima, anche se minorenni; inoltre erano spesso i familiari della donna a spingerla al matrimonio riparatore per difendere l'onore della famiglia.

Il caso Franca Viola

La prima donna a opporsi al matrimonio riparatore fu nel 1965 Franca Viola, che a diciassette anni venne rapita, violentata e segregata da Filippo Melodia, il quale poi propose le nozze. Ma i genitori della ragazza, rispettandone la volontà, rifiutarono la proposta (inaspettatamente a quei tempi) e denunciarono lo stupratore. Franca raccontò: «Mio padre venne a prendermi con la barba lunga di una settimana: non potevo radermi se non c'eri tu, mi disse. Cosa vuoi fare, Franca. Non voglio sposarlo. Va bene: tu metti una mano io ne metto cento. Questa frase mi disse. Basta che tu sia felice, non mi interessa altro. Mi riportò a casa e la fatica grande l'ha fatta lui, non io. È stato lui a sopportare che nessuno lo salutasse più, che gli amici suoi sparissero. La vergogna, il disonore. Lui a testa alta».

Al riconoscimento del matrimonio riparatore si aggiungeva il “**delitto d'onore**”, previsto dall'art. 587 del Codice penale, che prevedeva una pena significativamente ridotta per chi, «*nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia*», causasse la morte della coniuge, della figlia o della sorella «*nell'atto in cui ne scopre l'illegittima relazione carnale*». Gli articoli del Codice penale che prevedevano l'estinzione

del reato in caso di matrimonio riparatore e il riconoscimento del delitto d'onore furono abrogati grazie alla legge n. 442/1981.

1. Quale evoluzione giuridica, oltre che sociale, puoi individuare nel passaggio del reato di violenza sessuale dal grado "contro la moralità pubblica" a "contro la persona"?
2. Secondo te esistono ancora situazioni in cui si applicano forme indirette di matrimonio riparatore? In base a quali considerazioni?
3. Quanto sono importanti le azioni dei singoli al fine di determinare cambiamenti normativi ispirati al senso dell'equità e dell'uguaglianza?

6

LAVORIAMO SU UNA SENTENZA

Nel 2021 la Corte di cassazione ha stabilito che il reato di violenza sessuale ricorre in ogni caso in cui manchi il consenso della vittima.

Leggete gli estratti della sentenza insieme alla classe, aiutando le alunne e gli alunni nella comprensione dei termini e delle espressioni che non conoscono. Proponete poi di rispondere alle domande:

Il caso di partenza

All'interno di una discoteca un ragazzo ha più volte toccato in maniera molesta una ragazza, infastidendola.

Alcuni stralci della sentenza n. 1559/2021 (Corte di cassazione III sezione penale)

«La nozione di violenza nel delitto di violenza sessuale non è limitata all'esplicazione di energia fisica direttamente posta in essere verso la persona offesa, ma comprende qualsiasi atto o fatto cui consegua la limitazione della libertà del soggetto passivo, così costretto a subire atti sessuali contro la propria volontà».

«Ai fini della configurabilità del reato di cui all'art. 609 bis c.p., violenza sessuale, non è, dunque, necessaria una violenza che ponga il soggetto passivo nell'impossibilità di opporre una resistenza, essendo sufficiente che l'azione si compia in modo insidiosamente rapido, tanto da superare la volontà contraria del soggetto passivo».

«Ai fini della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato di violenza sessuale, è sufficiente che l'agente abbia la consapevolezza del fatto che non sia stato chiaramente manifestato il consenso da parte del soggetto passivo al compimento degli atti sessuali a suo carico».

1. In che senso violenza sessuale e libertà sono collegati nella sentenza?
2. Come si esprime la Corte di cassazione riguardo alla questione del consenso? Sei d'accordo?
3. Come dovrebbe cambiare l'art. 609 bis c.p. se si tenesse conto della sentenza esaminata?

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile

